

---

CUSTODIA DEL SILENZIO ORDINARIA  
XXIX DOMENICA T.O. – ANNO A – 22 OTTOBRE 2023

---



GROTTA DI SAN GIROLAMO: PAROLA DI DIO

---



**Lettura pregata**

**Salmo Responsoriale - Sal 95 (96)**

**R. Grande è il Signore e degno di ogni lode.**

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. R.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.  
Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli. R.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,  
date al Signore la gloria del suo nome.  
Portate offerte ed entrate nei suoi atri. R.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.  
Tremi davanti a lui tutta la terra.  
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
Egli giudica i popoli con rettitudine. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

## Lettura meditata

### **Dal libro del profeta Isaia**

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro:

«Io l'ho preso per la destra,  
per abbattere davanti a lui le nazioni,  
per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,  
per aprire davanti a lui i battenti delle porte  
e nessun portone rimarrà chiuso.  
Per amore di Giacobbe, mio servo,  
e d'Israele, mio eletto,  
io ti ho chiamato per nome,  
ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.  
Io sono il Signore e non c'è alcun altro,  
fuori di me non c'è dio;  
ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci,  
perché sappiano dall'oriente e dall'occidente  
che non c'è nulla fuori di me.  
Io sono il Signore, non ce n'è altri» (Is 45,1.4-6).

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi**

Paolo e Silvano e Timoteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione (1Ts 1,1-5b).

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (Mt 22,15-21).

### **Per meditare:**

Gesù è arrivato a Gerusalemme. È alla fine della sua missione. Dopo essere entrato in modo trionfale e aver riscosso consensi e plausi dalla folla va verso il Tempio, dove denuncia l'ipocrisia e la mercificazione della fede. L'episodio della cacciata dei venditori dal Tempio fa da prologo alla pagina del Vangelo di oggi. Gesù ha deciso di aprire gli occhi e le orecchie a tutti coloro che pensavano di essere i detentori della Verità divina. Una cosa è certa: satana produce alleanze inaspettate solo con lo scopo di trovare il modo di uccidere Gesù. Vorrebbe decidere lui il tempo, ma non gli sarà concesso. Al principe di questo mondo non è dato prendere decisioni: è fuori dalla sua portata, sebbene ci provi continuamente.

Così dalla narrazione veniamo ricollegati alla figura di Erode il Grande, colui che aveva cercato di uccidere Gesù Bambino a Betlemme provocando la famosa "strage degli Innocenti". Compagno, infatti, accanto ai farisei anche gli erodiani, il partito sostenitore della dinastia di quell'Erode. Gesù però non guarda in faccia a nessuno e mette entrambi, farisei ed erodiani, con le spalle al muro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». L'invito del Signore a guardare l'immagine coniato sul denaro chiede, in realtà, di guardare

l'immagine che hanno davanti a loro: Lui stesso. *Egli è immagine del Dio invisibile* (Col 1,15) e *Chi ha visto me ha visto il Padre* (Gv 14,9): queste due frasi ci rivelano la vera identità di Gesù, identità che non viene riconosciuta dai suoi accusatori. Anzi, quelle loro parole che sembrano di rispetto e onore, «*Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità*», sono in realtà parole e sguardi vuoti, pieni solo di arroganza e presunzione. Sono parole che ancora oggi riecheggiano in vari contesti e rimettono Gesù sotto accusa in modo ipocrita. Ma Gesù non ricambia i loro sguardi, né sta al gioco delle loro parole. Il Signore guarda in volto solo coloro che hanno il desiderio di vedere riflessa la sua immagine nella propria anima, coloro che desiderano conoscere la verità della loro vita e quel dono grande che è la salvezza.

Il tributo da pagare per la vita eterna è Lui. È Lui la moneta che paga il riscatto per la liberazione da ogni forma di ipocrisia e di male. È sua l'immagine del nuovo Tempio, svuotato da ogni ladrocinio e ricolmato dalla grazia divina dello Spirito Santo. L'immagine di Dio non è coniata nel bronzo ma nel cuore di coloro che credono nella Verità del Figlio Incarnato.

**FERMATI SU QUESTE LETTURE E DOPO AVER SOTTOLINEATO LE PAROLE DI FUOCO (CHE SCALDANO IL TUO CUORE), SCRIVI IL CONCETTO DI DIO E ASCOLTA COSA IL SIGNORE TI DICE ATTRAVERSO DI ESSE. PASSA DALLE PAROLE CHE RIVOLGI A DIO ALLE PAROLE CHE DIO RIVOLGE A TE.**

<b>BUSSOLA</b>	Data
PAROLE DI FUOCO	PAROLE SOTTOLINEATE...
CONCETTO DI DIO	TU SEI...
PAROLE DI VITA	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
SINTESI-SENTIMENTI	<p>OGGI HO COMPRESO CHE...</p> <p>PROVO QUESTO SENTIMENTO:</p>
GRAZIA	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
FRUTTO	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



## GROTTA DEL LATTE: MARIA

---

**Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore**

**Descrivi i sentimenti che noti in Lei:**

**Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:**

Beata te, Maria,  
grembo fecondo di Parola  
accolta all'ombra dell'Onnipotente.  
Beata te, Maria,  
che allatti al Seno della fede  
ogni tuo figlio rinato dall'Acqua e dallo Spirito.  
Beata te, Maria,  
Custode Immacolata del Dio incarnato,  
che ci ricolmi della tua gioia di Serva e Discepola.  
Madre silenziosa che sussurri sulle ali del Vento  
l'Eterno Essere venuto ad abitare in mezzo a noi.

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato.



## GROTTA DEGLI INNOCENTI – CROCE

---

### **A) Contemplazione del dolore di Cristo**

#### **Stai in silenzio davanti alla Croce di Gesù:**

Puoi farti guidare dalla seguente lettura o da qualsiasi altra meditazione sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, come ad esempio una via Crucis o altro ...

#### **Lettura proposta:**

*Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo (Mt 27,27-31).*

Nessun santo è salito in cielo su un tappeto di rose, calcando sul capo la corona della gioia terrena, nel riso e nell'allegrezza. Tutti hanno percorso una via crucis, con la corona di spine in capo, in mezzo a mille afflizioni, nel lavoro e nella fatica. Felici, certo perché toccati dalla Grazia divina godettero attimi di gioia celeste, sentendo al proprio fianco il Cristo crocifisso, sentendolo portare con sé il peso della croce, sentendosi riscaldare dall'amore del suo cuore, scorgendo dinanzi a sé tra le nebbie, l'avvenire, la gloria e la felicità, la gioia sconfinata. Non conobbero fortuna sulla terra, anzi, se ne tennero a distanza, si schermirono, la fuggirono quand'essa li rincorreva, tremarono di fronte ad essa più che davanti alla croce, ed alla croce tesero le mani come ad un porto di salvezza. Una volta scelta la via della croce non vollero abbandonarla più. E Dio non fu parco nel dispensare loro croci, Lui che conosce alla perfezione il prezzo della sofferenza. Quando il nostro Salvatore divino, una volta, parlò ai discepoli della morte atroce che lo attendeva, s. Pietro, in eccesso d'amore, con il dolore in cuore, respinse il pensiero delle sofferenze del Maestro protestando: "Signore, questo non ti accadrà mai"; ma il Signore voltandosi disse a Pietro: "Lungi da me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!" (Mt 16, 22-23). Chi pensa secondo Dio non ricusa la croce, non se ne lagna, sapendo che essa è l'unica speranza, la sola via per accedere al cielo, l'unico mezzo di santificazione, la fonte di ogni grazia, il modo per acquisire il supremo grado di gloria celeste. Satana illude le sue vittime con la felicità mundana, offre un calice di piaceri venefici; Dio, invece, offre la croce, depositaria di innumerevoli tesori e gioie dello spirito, della felicità eterna. E dunque i santi furono compiaciuti nell'accoglierla, né vollero mai distaccarsene. Vissero, morirono con essa, su di essa. Le pene, le battaglie, le tentazioni, i momenti di aridità spirituale, le persecuzioni, la fame e l'indigenza, le avversità di ogni tipo furono il loro pane quotidiano. Attraverso le sabbie del deserto, sotto un sole cocente, fra rocce e dirupi, tra le imboscate del nemico e mille altri pericoli, tesero sempre a Dio, sempre con perseveranza e fedeltà, senza arrestarsi, senza guardarsi indietro; senza mormorare contro Dio della mancata profusione delle consolazioni temporali; senza rimpiangere la strada da loro scelta, sempre sereni, fiduciosi, coraggiosi, impavidi. I santi, che prima di noi sopportarono quelle afflizioni, sono ora felici: Dio ha asciugato loro quelle lacrime, ha alleviato le loro sofferenze, li ha insigniti del diadema della gloria, della palma del martirio; e si è loro mostrato faccia a faccia; tutte quelle lacrime, tutti quei dolori sono andati ad adornare le loro vesti regali, la loro corona di bellezza. E perché? Perché essi furono perseveranti. Il Signore Gesù ha detto: "Ecco, avete perseverato insieme a me in tutte le mie pene, ed io vi mostro il regno". La perseveranza è la grazia fra le grazie, è tutto il valore più importante; senza di essa non sarebbero approdate a nulla tutte le sante opere; senza di essa è vano ogni sforzo. Sono soprattutto due le cose necessarie per perseverare: una fede robusta e viva, e capacità di operare secondo quanto la fede ci impone (Beato Onorato Kozminski, dalle *Opere* del Beato Onorato, sacerdote: "Discorso per la solennità di Tutti i Santi").

## **B) Offerta del proprio dolore**

Dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

**In-fero:** entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «Figlio mio, figlia mia, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore: **PER CRISTO**.

**Sub-fero:** il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie: **CON CRISTO**.

**Ob-fero:** offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale: **IN CRISTO**.

**C) Amore al dolore altrui:** Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



## GROTTA DELLA NATIVITÀ: CONTEMPLAZIONE

---

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

### Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

### Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia  
vocazione cristiana,  
io rinnovo oggi  
nelle tue mani, o Maria,  
gli impegni del mio Battesimo.  
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,  
alle sue opere e  
mi consacro a Gesù Cristo  
per portare con Lui la mia croce  
nella fedeltà di ogni giorno  
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa  
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.  
A te offro e consacro  
la mia persona,  
la mia vita e  
il valore delle mie buone opere passate,  
presenti e future.  
Disponi di me e  
di quanto mi appartiene  
alla maggior gloria di Dio  
nel tempo e nell'eternità. Amen.